



COMUNITA' IN CORDATA

Notiziario mensile delle Parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano
Ss. Antonio A. e Francesca Cabrini - Maria Madre della Chiesa - S. Stefano Protomartire

Incipit

di don Nicola Fraschini

La gioia dell'Oratorio a tempo pieno

Pur con forme diverse, l'attività di pastorale giovanile proposta dai nostri Oratori nel corso di questi mesi non si è mai fermata: durante il tempo estivo siamo stati coinvolti nella bellissima esperienza dei grest parrocchiali, nei campiscuola per i ragazzi e per gli adolescenti e, a settembre, nelle feste di ripresa dell'anno pastorale. Tante iniziative che hanno avuto come protagonisti i bambini ed un buon numero di adolescenti, che si è speso per realizzare qualcosa di divertente per i più piccoli. L'Oratorio vive grazie alla disponibilità di coloro che dedicano tempo, cuore ed energie per rendere ospitale questo luogo così prezioso per la comunità cristiana. Custodiamo la gioia che abbiamo sperimentato durante la pausa estiva e trasformiamola nel combustibile che ci consentirà di vivere fino in fondo le attività ordinarie di questo nuovo anno pastorale.



I ragazzi con gli educatori dell'Oratorio San Rocco, durante la "Festa di primavera", piantano fiori per renderlo accogliente e colorato e sentirsi così chiamati a crescere

Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini

CENTENARIO DELL'ORATORIO S. LUIGI
UNA BELLA STORIA
DI PASSIONE EDUCATIVA
CON TANTI VOLTI, CAMMINI, SPERANZE

A PAG 14

Maria Madre della Chiesa
S. Stefano Protomartire

DON ANIELLO MANGANIELLO
ALLA SAGRA DI SAN ROCCO UNA SERATA
CON UN TESTIMONE DI FRONTIERA:
"GESÙ È PIÙ FORTE DELLA CAMORRA"

A PAG 17

Sono partito dall'Italia con una luce interiore intensa

Queste le parole scritte da padre Daniele Cambielli nel lontano 1992 dall'Indonesia per i suoi genitori e amici di Sant'Angelo. Nel 1964 era entrato nell'Istituto Saveriano Missioni Estere e nel 1975 era stato inviato in Indonesia, nelle Isole Mentawai.

Il suo servizio missionario è stato vario, sia con gli indigeni della foresta che con i giovani della capitale Giacarta.

Nel 2001 l'Amministrazione Comunale di Sant'Angelo Lodigiano lo ha insignito della benemerita civica.

Non potendo padre Daniele in questo periodo scriverci per motivi di salute e mancanza del computer, faremo riferimento appunto alla sua lettera del 1992.

"A Sikabaluan sono stato accolto con tanto di collana di fiori e tanta gioia di ragazzi e ragazze e insegnanti: e anch'io ero contento e emozionato". Padre Daniele aggiunge che questo inizio lo ricorderà per un bel po' di tempo.

Con semplicità e un poco di stupore racconta di poter scrivere con il computer, quale nuovo strumento di lavoro che è riuscito a comprare con i soldi dati dagli amici di AFRICA CHIAMA: *"Il Computer è costato 2.000 dollari americani. La stampante è costata 450.000 Rupiah e l'invertitore di tensione circa 300.000 Rupiah".*

Una delle preoccupazioni pastorali che muovono la sua azione missionaria di quel tempo era la salvaguardia della cultura mentawaiiana, minacciata da più parti. Ecco allora il progetto di inserire in una banca dati, lingue, racconti, credenze, ecc. della cultura Mentawai. *"Qualche pasticcio sembra che continui ad esserci con gli agenti governativi locali: un progetto di far arrivare qui un migliaio di giovani Mussulmani di Sumatra con l'intento di (...) accelerare il processo di Islamizzazione delle Mentawai. Altro grosso problema: la TRASMIGRAZIONE di un numero notevolissimo di famiglie giavanesi alle Mentawai: questa cultura sarebbe in notevole pericolo".*

Padre Cambielli apre una parentesi sul suo stato di salute messo alla prova dal clima caldo umido della missione: *"Io sto bene, anche se il mio collo non fa troppo ancora giudizio. Non mi sono ancora deciso di fare qualche nuotata al mare: rientrerò in clima mentawaiiano appena possibile".*

Verso la fine della lettera padre Daniele fa un tenero cenno al suo essere stato in Italia e aver avuto la possibilità di festeggiare con i familiari compleanni, anniversari e feste. E conclude: *"Anche le ultime settimane passate a S. Angelo sono state molto intense con i diversi incontri fatti sul Vangelo: sono partito dall'Italia con una carica e una luce interiore molto intensa... che mi fa stare ancora molto bene".*

E conclude la sua lettera: *Forza e avanti, ricordandovi la piccola parabola di Marco: A chi ha sarà dato..."*

Scriveteci a santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
Buona lettura

Informatore delle Parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano

Iscritto al N° 81 del 23/03/1963
Registro Giornali e Periodici Tribunale di Lodi

Contatti

santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
www.lacordataonline.it

sommario

ottobre 2024

COMUNITÀ IN CORDATA

2 Gli amici lontani ci scrivono

IN PRIMO PIANO

- 3 La parola del Parroco
- 4 Morti sul lavoro grave emergenza
- 5 "Andate e invitate al banchetto tutti"
- 6 Il Vangelo ai confini del mondo

DALLA COMUNITÀ

- 7 Consiglio Pastorale Unitario
Pellegrinaggio mariano
- 8 Don Antonio compie 90 anni
- 9 Si ricomincia senza aver mai smesso
Tutti i nostri Catechisti
- 10 Pronti? Via!
- 11 La formazione cristiana
Proposte per l'anno pastorale
Ali d'aquila cerca volontari - Laurea
- 12 Route Nazionale Capi AGESCI
Sagra Addolorata - Concerto per
Giuseppe - Messe al Lazzaretto -
Vendita casa
- 13 Bachecca condivisa
Info La Compagnia di Meuli

SS. ANTONIO A. E FRANCESCA C.

- 14 100 anni e non sentirli
- 15 Avvisi vari - Offerte

MARIA MADRE DELLA CHIESA E S. STEFANO PRIMO MARTIRE

- 16 Le nostre Sagre
- 17 Don Aniello Manganiello
La festa per la Virgen del Cisne
- 18 Incontro vocazionale ministranti
Calendario Novena Defunti e altro
- 19 La Confraternita del Carmelo
Generosità - Celebrazione a Maiano

LA RUBRICA

20 Domande al Don - Indirizzi utili

Redazione

Mons. Enzo Raimondi
don Maurizio Anelli
don Alberto Curioni
don Nicola Frascchini
Nunzio Arrigoni
Achille Ferrari
Mara Lazzaretto

Editore

Parrocchia dei Ss. Antonio A e Francesca C.
Via Umberto I - Sant'Angelo Lodigiano LO

Direttore

Mons. Enzo Raimondi

Direttore responsabile

don Maurizio Anelli

Progetto grafico

don Maurizio Anelli
Giovanni Godina
Simona Malattia

Stampa

Tipografia G.S.A. Basellini A.
Sant'Angelo Lodigiano LO

La parola del Parroco

di mons. Enzo Raimondi

IL PRIMO ANNO CON VOI COME PARROCO DELLE TRE COMUNITÀ DI SANT'ANGELO

66

Mi ha aiutato la gioia, l'entusiasmo con il quale ho accolto la nomina, l'essere già stato a Sant'Angelo come seminarista e diacono e la vostra bella accoglienza

Carissimi,

un anno fa, esattamente il 7 ottobre, facevo il mio ingresso come parroco, qui a Sant'Angelo. In qualche occasione sui bollettini settimanali, ho manifestato anche in modo personale le soddisfazioni e le fatiche sperimentate nel muovere i primi passi di un ministero piuttosto impegnativo fra voi. Impegnativo non per colpa dei santangiolini, ma per l'oggettiva complessità che deriva dall'essere parroco di tutte e tre le parrocchie cittadine, presidente della Fondazione che gestisce la Casa di Riposo "Madre Cabrini", Vicario locale, delegato diocesano per il Sinodo nazionale, membro o referente di altri organismi diocesani. Il lavoro non mi ha mai spaventato! Gli inizi sono accompagnati per fortuna da una Grazia singolare, perché trovarsi di punto in bianco in una realtà nuova, doversi inserire, conoscere persone, ritmi e iniziative di una comunità che ti accoglie, ma di cui sei da subito responsabile e riferimento, con un trasloco da finire, una casa da impiantare, questioni che comunque ti arrivano e devi risolvere, non è semplice per nessuno. Si deve fare i conti con un cambiamento, che va oltre l'inserimento e l'adattamento e che è un passaggio faticoso per il prete, ma anche per tutta la comunità. Ognuno infatti ha le sue abitudini, le proprie sensibilità, un modo diverso di intendere l'impostazione pastorale e ci si deve confrontare intanto con altri sacerdoti impegnati nelle medesime comunità e conoscere e costruire relazioni con i collaboratori e con i fedeli che, a mano a mano, si incontrano o con i quali, per svariati motivi, si deve avere a che fare. Mi ha aiutato essere stato già a S. Angelo trent'anni fa come seminarista e diacono, avere già qualche riferimento conosciuto, la buona disposizione nell'accogliermi che ho incon-



trato, la gioia, oso dire l'entusiasmo, con la quale ho accolto la nuova nomina del Vescovo e ho assunto il nuovo incarico che con tanta fiducia, come sempre, mi ha affidato. Quello del prete non è un lavoro. Ho vissuto questi mesi dunque nella prospettiva della risposta ad una chiamata, ritrovando il senso della mia vocazione sacerdotale e del mio ministero, offrendo e cercando amicizia, disponibile a servire e a discernere con retta coscienza il bene del popolo che non mi appartiene, ma mi è stato affidato. Sant'Angelo è diventato non solo un posto nuovo in cui fare il parroco, ma la mia nuova famiglia. Il bilancio di questi primi dodici mesi è assolutamente positivo. Ora mi sono diventati familiari i volti, gli ambienti. Mi muovo con più spontaneità e serenità tra l'intricata gestione di tante realtà e strutture e ho finalmente chiaro, dopo aver percorso con voi un intero anno liturgico e pastorale, quali sono i momenti e le tradizioni che caratterizzano e ritmano la vita delle tre comunità. Fermandomi un attimo a ripensare ai passi fatti insieme, resto io stesso meravi-

gliato per tutto quello che il Signore ci ha fatto dono e grazie a lui abbiamo potuto realizzare insieme. Sono davvero contento per i sacerdoti collaboratori che ho trovato qui a Sant'Angelo, che stimo e apprezzo per il loro impegno, la loro fede e per il rispetto e la disponibilità che mi dimostrano. In diverse occasioni ci incontriamo per programmare la vita parrocchiale, confrontarci su alcune questioni, ma anche per pregare insieme e per condividere un momento di convivialità intorno alla mensa. Abbiamo età, esperienze, sensibilità differenti e qualche volta la sintonia piena non è immediata su tutto. Questo però aiuta a trovare un equilibrio, a guardare le cose con occhi diversi e il risultato è alla fine migliore. Sono stracontento dei passi fatti riguardo il progetto di costituzione di una "Comunità Pastorale". La determinazione nel proporla e la disponibilità fiduciosa nel condividerla stanno portando frutti persino insperati. C'è ancora da fare, alcune cose in corso d'opera dovranno essere aggiustate. Dovremo soprattutto consolidare questo indirizzo, ma la definizione di questa nuova realtà che vede le tre parrocchie di Sant'Angelo impegnate a coordinarsi tra di loro, a condividere alcuni momenti, a pensarsi in una prospettiva di comunione e condivisione è avviata e ormai sgrossata. I risultati verranno anche dal comune desiderio di aiutare i fedeli a maturare nella fede e nel trovare la maniera di avvicinare chi si è allontanato un po' dalla comunità cristiana o nell'escogitare vie di annuncio con spirito missiona-

Continua a pag. 6

74ª GIORNATA PER LE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO

Morti sul lavoro: grave emergenza sociale

di Valter Spagliardi

LA SECONDA DOMENICA DI OTTOBRE UNA GIORNATA PER UN IMPEGNO COMUNE

66

Negli ultimi dieci anni, sono 12.000 le persone morte sul lavoro. L'Italia occupa il 12° posto tra i Paesi europei in rapporto alla popolazione



La seconda domenica di ottobre ricorre la **Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro**, istituita in modo ufficiale nel 1998 con un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Negli ultimi dieci anni, in Italia, si sono verificate 12.000 morti sul lavoro. Più che una statistica, è un bollettino di guerra. Di una guerra che si consuma nell'indifferenza generale, paradossalmente in uno dei paesi più industrializzati del pianeta, che utilizza tecnologie all'avanguardia.

Benché il numero dei morti sul lavoro sia in calo se confrontato con quello degli anni Cinquanta e Sessanta (quando c'erano circa 10 vittime al giorno), non si può dire purtroppo che nel tempo ci sia stato un miglioramento netto della situazione.

Delle vittime quasi sempre incolpevoli, si può osservare in estrema sintesi che le donne risultano meno colpite rispetto agli uomini e che gli infortuni dei lavoratori stranieri stanno mostrando un'incidenza crescente. I giovani e gli ultrasessantacinquenni sono le fasce d'età più vulnerabili, con il settore delle co-

struzioni particolarmente colpito.

Sul piano internazionale, secondo l'analisi di Eurostat (l'ufficio statistico dell'Unione Europea), la Francia è lo Stato europeo con più decessi sul lavoro in rapporto alla popolazione, mentre l'Italia è al 12° posto e la Germania al 25° con un numero di vittime molto basso.

Il Presidente Mattarella e Papa Francesco hanno fatto sentire più volte la loro autorevole voce sul tema.

In vista del primo maggio, il presidente della repubblica aveva dichiarato: "Non possiamo accettare lo stillicidio continuo delle morti provocate da incurie, da imprudenze, da rischi che non si dovevano correre. Mille morti sul lavoro in un anno rappresentano una tragedia inimmaginabile. Ciascuna di esse è inaccettabile" e qualche giorno prima di tale ricorrenza, commentando l'ennesima tragedia, aveva affermato che "l'ennesima inaccettabile strage sul lavoro - a pochi giorni dal 1° maggio - deve riproporre con forza la necessità di un impegno comune che deve riguardare le forze sociali, gli imprenditori e le istituzioni preposte".

In uno dei suoi accorati interventi, Papa Francesco ha dichiarato: "Nel mondo

del lavoro a volte succede proprio così: si va avanti, come se nulla fosse, devoti all'idolatria del mercato. Ma non possiamo abituarci agli incidenti sul lavoro, né rassegnarci all'indifferenza verso gli infortuni. Non possiamo accettare lo scarto della vita umana. Le morti e gli infortuni sono un tragico impoverimento sociale che riguarda tutti, non solo le imprese o le famiglie coinvolte. Non dobbiamo stancarci di imparare e reimparare l'arte del prenderci cura, in nome della comune umanità. La sicurezza, infatti, non è solo garantita da una buona legislazione, che va fatta rispettare, ma anche dalla capacità di vivere da fratelli e sorelle nei luoghi di lavoro."

Da un lato l'autorità civile mette l'accento sulla necessità di uno sforzo comune da parte delle forze sociali, delle imprese e delle istituzioni, dall'altro il pontefice ci invita a prenderci cura l'uno dell'altro. Rispetto rigoroso delle regole e fratellanza. Buona legislazione e umanità. Solo con la massima attenzione alla salute e alla sicurezza del lavoratore, sollecitata dall'amore per la persona, si può sperare di superare tale triste emergenza. ●

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2024

“Andate e invitate al banchetto tutti”

sintesi del Messaggio a cura di Achille Ferrari

IL 20 OTTOBRE SI CELEBRA LA 98^A GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE ISPIRATA AL VERSETTO DEL VANGELO DI MATTEO TRATTO DALLA PARABOLA DELL'INVITO ALLA FESTA DI NOZZE DEL FIGLIO DEL RE.

66

Tante volte si finisce per essere una Chiesa che non lascia uscire il Signore, ma lo tiene come “cosa propria”

“

(...) La missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza e il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane (Gv 10, 16). Egli ha detto ai discepoli: “Andate!”, sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione (Lc 10, 3; Mc 16, 15). Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

Colgo l'occasione per ringraziare i missionari e le missionarie che, rispondendo alla chiamata di Cristo, hanno lasciato tutto per andare lontano dalla loro patria e portare la Buona Notizia là dove la gente ancora non l'ha ricevuta o l'ha accolta da poco. Carissimi, la vostra generosa dedizione è l'espressione tangibile dell'impegno della missione *ad gentes* che Gesù ha affidato ai suoi discepoli: “Andate e fate discepoli tutti i popoli” (Mt 28, 19). Continuiamo perciò a pregare e ringraziare Dio per le nuove e numerose vocazioni missionarie per l'opera di evangelizzazione sino ai confini della terra.

E non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i “crocicchi delle strade” del mondo di oggi. Sì, “oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa (...) che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come “cosa propria”, mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari”.

(...) Sappiamo che lo zelo missionario nei primi cristiani aveva una forte dimensione escatologica. Sentiamo l'urgenza dell'annuncio del Vangelo. Anche oggi è importante tener presente tale prospettiva, perché essa ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che “il Signore è vicino” e con la speranza di chi è proteso alla meta, quando saremo tutti con Cristo al suo banchetto nuziale nel Regno di Dio. Mentre dunque il mondo propone i vari “banchetti” del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri.

Questa pienezza di vita, dono di Cristo, è anticipata già ora nel banchetto dell'Eucaristia, che la Chiesa celebra su mandato del Signore in memoria di Lui. E così l'invito al banchetto escatologico che portiamo a tutti nella missione evangelizzatrice è intrinsecamente legato all'invito alla mensa eucaristica, dove il Signore ci nutre con la sua Parola e con il suo Corpo e il suo Sangue. Come ha insegnato Benedetto XVI, “in ogni celebrazione eucaristica si realizza sacramentalmente il radunarsi escatologico del Popolo di Dio. Il banchetto eucaristico è per noi reale anticipazione del banchetto finale, preannunziato dai Profeti (cfr Is 25, 6-9) e descritto nel Nuovo Testamento come “le nozze dell'Agnello” (Ap 19, 7-9), da celebrarsi nella gioia della comunione dei santi”. (Esort. Ap. Postsin, *Sacramentum Caritatis*, 31).

(...) Ribadisco, a tale proposito, che “non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini” (ivi, 84).

(...) In questa prospettiva, nell'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025, desidero invitare tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. Essa, obbediente alla parola del Salvatore, non cessa di innalzare a Dio in ogni celebrazione eucaristica e liturgica l'orazione del Padre nostro con l'invocazione “Venga il Tuo regno”. E così la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli.

(...) Rivolgiamo infine lo sguardo a Maria, che ottenne da Gesù il primo miracolo proprio ad una festa di nozze, a Cana di Galilea (Gv 2, 1-12). (...) Con la gioia e la premura della nostra Madre, con la forza della tenerezza e dell'affetto (cfr *Evangelii gaudium*, 288), andiamo e portiamo a tutti l'invito del Re Salvatore. Santa Maria, Stella dell'evangelizzazione, prega per noi!”

Papa Francesco ●



rio in una realtà ormai multi-etnica e multiculturale come la nostra.

Sono soddisfatto per alcuni piccoli passi compiuti nel rendere evidente la presenza e il contributo che come comunità intendiamo portare avanti a favore della nostra Sant'Angelo. I rapporti rispettosi e di disponibilità con le istituzioni, l'amministrazione, i gruppi e le associazioni sono certamente una condizione positiva grazie alla quale potremo fare la nostra parte nel far ritrovare a Sant'Angelo identità e dignità. Sono consapevole che alcuni cambiamenti apportati e sollecitati, senza la pretesa di essere il miglior parroco del mondo, pos-

sono favorire un rinnovamento più profondo, necessario ad aggiornare la proposta parrocchiale e a favorire in particolare l'obiettivo di avvicinare e far camminare meglio insieme le nostre comunità, nel solco di un percorso che coinvolge la Chiesa diocesana, nazionale e universale. Sento il bisogno di invitare ancora tutti ad offrire il proprio contributo, partecipando e impegnandosi nella vita di comunità. Non mi manca lo spirito, volentieri metto a disposizione esperienze e capacità per guidare e servire tutte e tre le parrocchie santangioline. Ho bisogno della vostra preghiera, della vostra fiducia e simpatia, del vostro aiuto e della vostra amicizia. Grazie a tutti e a ciascuno. Andiamo avanti sempre con il sorriso. ●

IN PRIMO PIANO FOCUS

Il Vangelo ai confini del mondo

di Mara Lazzaretto

IL RECENTE VIAGGIO DI PAPA FRANCESCO IN ASIA E OCEANIA

Papa Francesco, dal 2 al 13 settembre, ha intrapreso il 45esimo viaggio apostolico, recandosi in Asia e Oceania, il viaggio più lungo finora da lui mai effettuato. Più di trentaduemila sono stati i chilometri percorsi, quattro Paesi e due Continenti hanno incontrato il Santo Padre, quale portatore della Luce di Cristo: Indonesia (a Giacarta, dal 2 al 6), Papua Nuova Guinea (a Port Moresby, dal 6 all'8), Timor Est (a Dili, dall'8 al 10) e Singapore (dal 10 al 13). Un viaggio arduo e impegnativo ma che, nonostante i vari acciacchi di un uomo di 87 anni e un prossimo e intenso anno giubilare ormai alle porte, non ha impedito al Capo della Chiesa universale la sua missione pastorale di raggiungere le "periferie del mondo" per le quali, ad ogni paese, ha affrontato un tema centrale, parlando a Capi di Stato, clero e fedeli. Partendo dall'*Indonesia*, paese nel quale i cristiani sono circa il 10%, e i cattolici il 3%, il Papa ha incontrato una Chiesa vivace, dinamica, capace di vivere e trasmettere il Vangelo laddove la cultura porta ad armonizzare le diversità, nonostante il luogo conti la più numerosa presenza di musulmani al mondo. In questo contesto, ha avuto conferma di come la compassione sia la strada su cui i cristiani possono e devono camminare per testimoniare Cristo Salvatore. In *Papua Nuova Guinea* France-

sco ha trovato la bellezza di una Chiesa missionaria in uscita. Là i diversi gruppi etnici parlano più di ottocento lingue: un ambiente ideale per lo Spirito Santo, che ama far risuonare il messaggio dell'Amore nella sinfonia dei linguaggi. Lo Spirito Santo infatti non è uniformità, ma sinfonia e armonia. In questa terra i protagonisti sono i missionari e i catechisti e, nell'ascoltare i

di indipendenza, orientandolo sempre alla pace e alla riconciliazione. Non si tratta di una ideologizzazione della fede, ma di una fede che si fa cultura e nello stesso tempo la illumina, la purifica, la eleva. A colpire in modo particolare il Santo Padre è stata la bellezza di un popolo provato ma gioioso, un popolo saggio seppur nella sofferenza. Un popolo che non solo genera tanti bambini, ma che insegna loro a sorridere. Questa è la garanzia per il futuro, questa è la giovinezza della Chiesa! A *Singapore* invece, ha trovato un Paese molto diverso dagli altri tre: una città modernissima, polo economico e finanziario dell'Asia e non solo. I cristiani sono una minoranza, ma formano comunque una Chiesa viva e impegnata a generare armonia e fraternità tra le diverse etnie, culture e religioni. Anche nella ricca Singapore ci sono i "piccoli", che seguono il Vangelo e diventano sale e luce, testimoni di una speranza più grande di quella che possono garantire i guadagni economici. In questi luoghi Papa Francesco ha avuto l'occasione di pronunciare discorsi importanti, soprattutto a persone dalle grandi responsabilità, ma questo non gli ha impedito di incontrare anche bambini, giovani, disabili, anziani e malati. Segno questo di una Chiesa che, quando esce, deve incontrare davvero tutti, con lo spirito del tema stesso di questo viaggio: fede, fraternità e compassione. ●



canti e le musiche dei giovani, ha visto un nuovo futuro, fatto di fraternità e di cura del meraviglioso ambiente naturale. Papua Nuova Guinea può essere un "laboratorio" di questo modello di sviluppo integrale, animato dal "lievito" del Vangelo. Perché non c'è nuova umanità senza uomini nuovi e donne nuove, e questi li fa solo il Signore. Nel *Timor Est* è risaltata in modo particolare la forza di promozione umana e sociale del messaggio cristiano. La Chiesa ha infatti condiviso con tutto il popolo il processo

Consiglio Pastorale unitario

di Chiara Cerri

LA COMUNITÀ PASTORALE PER ESSERE EFFICACE HA BISOGNO DI UN PROGETTO

AVVIARE LA COMUNITÀ PASTORALE TRA LE NOSTRE TRE PARROCCHIE È LO SFORZO, SOTTO LA GUIDA DELLO SPIRITO SANTO E DEL SINODO XIV, CHE STIAMO FACENDO A DIVERSI LIVELLI, COME A CERCHI CONCENTRICI, ORMAI DA DUE ANNI. SIAMO A BUON PUNTO, MA ABBIAMO BISOGNO DI FARE ALTRI PASSI IN QUESTO “CAMMINARE INSIEME”

Lil 24 settembre, nel salone dell'Oratorio San Rocco si è tenuto il Consiglio Pastorale Unitario delle nostre tre Parrocchie.

È stato il momento per ripercorrere, grazie all'intervento del nostro parroco, il cammino iniziato lo scorso anno verso la possibile costituzione della Comunità Pastorale.

Lo scorso anno infatti il gruppo di Coordinamento Sinodale della Comunità Pastorale, dopo un'attenta lettura di quanto già esistente nelle nostre comunità e tenendo conto di quanto già si era cercato di fare per aiutare le nostre Parrocchie a camminare insieme, aveva steso una bozza di progetto di Comunità pastorale, già presentata ai Consigli Pastoralisti, prima dell'estate.

Durante l'estate alcuni membri del Coordinamento, dei Consigli pastorali, insieme a chi opera attivamente in ambiti specifici (Catechesi per l'Iniziazione cristiana e Pastorale Giovanile; Pasto-

rale familiare; Caritas), si è ritrovato per rivedere e ampliare e meglio specificare la bozza del progetto di Comunità pastorale.

È stato un lavoro di ascolto, confronto, cammino insieme, in stile sinodale, per questo forse a tratti magari più lento e faticoso ma sicuramente si è giunti a un risultato condiviso perché costruito insieme.

La bozza del progetto risultato da questo percorso non contiene indicazioni pratiche, ma un indirizzo che potrà essere riferimento per il cammino concreto della nostra Comunità Pastorale.

La bozza del progetto è stata quindi condivisa con tutti i membri dei Consigli Pastoralisti che nell'incontro del 24 settembre si sono ulteriormente confrontati, prima in piccoli gruppi (in modo che a ognuno fosse data con più facilità la possibilità di esprimersi) poi collegialmente e hanno potuto ulteriormente arricchire il lavoro fatto.

Il parroco don Enzo, ha infine comunicato ai presenti la scelta che la Parrocchia dei Santi Antonio e Francesca ha fatto in riferimento alla catechesi della Iniziazione Cristiana, nello specifico quella dei primi cinque anni: celebrare la santa Messa domenicale (quando è prevista la Catechesi) alle ore 10.00 anche nella cappella dell'Oratorio San Luigi per i bambini, ragazzi, genitori e catechisti; tenere l'incontro di catechesi alle ore 11.00 per i bambini negli ambienti sempre dell'Oratorio San Luigi. ●

DALLA COMUNITÀ CRONACA

Pellegrinaggio mariano

di Luisa Cella

UN PULLMAN DI PARROCCHIANI DI SANT'ANGELO AL SANTUARIO DELLA CORNABUSA



A Cepino, frazione di Sant'Omobono (BG), c'è il Santuario "Madonna Addolorata della Cornabusa". La giornata si è presentata bagnata da una fitta pioggia che filtrava dalle fenditure della Grotta, la Cornabusa in dialetto, dove è custodito il Santuario, e ci ha infreddoliti non poco. Ma l'incontro con Maria è stato emozionante. Recitare il Rosario e partecipare alla Messa celebrata da Monsignor Enzo e don Alberto è stato bellissimo. Poi la guida ci ha raccontato la storia e ci ha fatto visitare il museo. Dopo aver comprato i ricordini, siamo ripartiti per pranzare in un agriturismo. Buon cibo e tanta allegria ci hanno preparati a visitare Bergamo Citta alta. Qui abbiamo visitato la Cappella Colleoni, la stupenda Basilica di Santa Maria Maggiore, il Duomo dedicato a Sant'Alessandro, patrono della città. Giunta la sera abbiamo ripreso la via del ritorno molto felici della bella giornata passata in armonia e convivialità, ringraziando la Madonna per quanto ci ha dato. ●

Don Antonio compie 90 anni

di Achille Ferrari

UNA LUNGA E FECONDA VICENDA UMANA E SACERDOTALE: AD MULTOS ANNOS!

IL 6 OTTOBRE MONS. ANTONIO POGGI, IL “DECANO” DEI SACERDOTI DELLA CITTÀ DI S. ANGELO, COMPIRÀ 90 ANNI. PENSIAMO COSA GRADITA AI LETTORI IL FAR DONO DI UNA SUA INTERVISTA.

Don Antonio, ci può dire la data della Ordinazione sacerdotale, gli studi e le comunità dove ha esercitato il ministero?

Sono stato consacrato sacerdote il 15 giugno del 1957 da Mons. Benedetti nella cattedrale di Lodi. Dopo qualche servizio provvisorio durante il primo anno, sono stato inviato alla parrocchia della Maddalena a Lodi, dove sono rimasto otto anni a dirigere l'Oratorio.

Poi, sono stato inviato a Santo Stefano Lodigiano, dove sono rimasto cinque anni: è stato il posto in cui mi sono trovato meglio, sia perché c'era un bel gruppo di giovani, sia perché attraverso una comunione di amore e di fraternità ero riuscito ad instaurare un bel rapporto col parroco e con la gente.

Successivamente il Vescovo mi ha voluto in Seminario dove per tre anni ho fatto il vice rettore e poi per otto anni il Padre spirituale. Sentivo questo compito troppo alto per me, anche per la caratura del mio predecessore, don Enrico Orsini.

Il vescovo mi ha poi nominato parroco a San Rocco al Porto (1981) e là sono rimasto per nove anni.

Terminato il mio mandato, il Vescovo mi ha chiesto se volevo andare a Zelo Buon Persico e ho accettato, rimanendovi per ben 20 anni, fino al compimento dei 75 anni (limite di età fissato dal Diritto Canonico), più altri due anni per scelta del Vescovo.

Infine ho trovato posto a Sant'Angelo, e qui mi trovo tanto bene, dove don Ermanno Livraghi mi ha accolto a braccia aperte, perché la Parrocchia aveva bisogno di un altro sacerdote, facendo di tutto per rendere libera la casa dove risiedo dal settembre 2011.

Da ragazzo, cosa sognava di fare da grande?

Sognavo di fare il sacerdote! Non ho mai avuto delle aspirazioni particolari, desideravo diventare parroco, sia perché mi piaceva cantare, suonare, stare in mezzo alla gente e così è stato: nessun grande sogno, sapevo di avere tanti limiti.

Quando è nata la sua vocazione?

Riguardo la mia vocazione è bello per me ricordare che è nata nella cripta di San Bassiano perché lì andavo tutte le mattine presto in attesa di andare a scuola, alla prima ragioneria dell'Istituto Bassi: qui ripassavo, recitavo qualche preghiera e poco alla volta la luce è entrata in me. Ho sentito proprio Gesù che mi chiamava e mi diceva: “Ma che cosa vuoi fare il ragioniere; vieni dietro a me. Io ti farò diventare pescatore di uomini”... e lì è nata la mia vocazione.

Ho lasciato a metà la prima ragioneria e, durante l'estate, ho frequentato la quarta ginnasio, sono entrato in Seminario in quinta ginnasio e poi ho fatto tutto il percorso: 4 anni di liceo e poi 5 anni di teologia, e, come ho detto, sono diventato sacerdote nel 1957 a 23 anni. La mia vocazione viene dall'intercessione di San Bassiano.

Cosa ha provato quando ha celebrato la sua Prima Messa?

Un'emozione molto grande, difficile da esprimere, una gioia inti-

ma, proprio Divina, che non si spiega umanamente: è qualcosa di soprannaturale. Ho sentito proprio la gioia di essere sacerdote e il desiderio di mantenere tutta la mia vita nel solco che il Signore aveva tracciato in me in quel primo giorno...

In questo tempo sono molte le problematiche e le fragilità, e si fa fatica a proporre il messaggio cristiano...

Certamente oggi ci sono tante problematiche: la famiglia che non riesce più a reggere, con anche eventi tragici e disumani. Questo ci fa pensare che bisogna proprio partire dalla formazione della famiglia, perché siano unite, cristiane.

I giovani vanno orientati a trovare nel matrimonio cristiano l'apertura verso Cristo e quindi verso il sacramento.

Penso che un altro grande problema sia la trasmissione dei valori alle nuove generazioni, che va affrontato per poter trovare delle soluzioni: dare ai nostri ragazzi la possibilità di continuare

dopo la Cresima a cercare e seguire Cristo, ad amarlo, ad incontrarlo nella vita e a donarlo agli altri perché penso che la soluzione dei problemi della vita sia proprio Gesù. Purtroppo, invece, dopo la Cresima i giovani vanno dietro al mondo e lasciano Gesù, vanno a perdersi in un meandro di proposte che lasciano la delusione e l'ammarezza e qualche volta addirittura la violenza.

Che cosa vorrebbe proporre alla Chiesa di oggi?

È troppo grande la domanda e io mi sento tanto piccolo, la mia visione è tanto breve che a stento riesco ad immaginarmi che cosa potrà essere la Chiesa e cosa dovrebbe avere.

Penso comunque che nella Chiesa si dovrebbero sempre valorizzare i movimenti ecclesiali: Focolarini, CL, Neocatecumenali, Opus Dei, Rinnovamento nello Spirito e altri. In essi c'è fervore e capacità di attirare e coinvolgere. Però questi gruppi non si devono chiudere legati alla loro spiritualità, ma aprirsi a tutta la Chiesa in modo da diventare un fermento che riesce a trasformare la massa.

Senza pretendere di insegnare alla Chiesa, penso che lo Spirito Santo la aiuterà a trovare le soluzioni, le formule, come ha saputo trovarle con il Concilio di Trento o con San Carlo Borromeo.

Credo che occorra qualche “invenzione” per portare, specialmente gli adulti, alla Catechesi e alla formazione delle famiglie perché diventino poi la piccola cellula della Chiesa e della società.

Ecco, questo è tutto quello che volevo dire.

Il Signore benedica tutti quelli che mi hanno ascoltato e doni tante vocazioni alla nostra Chiesa. Amen Alleluia.

Grazie mille don Antonio per la sua disponibilità e gentilezza. Tantissimi Auguri da tutta la comunità parrocchiale!!!! ●



DOMENICA 6 OTTOBRE

Ore 18.00 S. Messa solenne in Basilica

Al termine sotto il portico della Basilica:

torta di compleanno con scambio di auguri

Si ricomincia senza aver mai smesso

di don Nicola Fraschini

RIPRENDE L'ANNO CATECHISTICO CON ALCUNE NOVITÀ SIGNIFICATIVE E CONFERME



Il cammino di avvicinamento alla costituzione della nostra Comunità Pastorale è stato l'occasione per rivedere insieme i cammini formativi

Un grande filosofo dell'antichità, Eraclito, affermava che “non si può entrare due volte nello stesso fiume”: per quanto, infatti, il fiume appaia sempre uguale alla vista, l'acqua in cui ci immergiamo non sarà mai la stessa. Fuor di metafora, le cose e gli eventi che sembrano ripetersi portano in sé delle caratteristiche uniche ed irripetibili che possono essere colte ed apprezzate solo nel momento presente. Il mese di settembre è per tutti il tempo della ripartenza: il nuovo anno scolastico, i cammini di fede, l'università, lo sport, il lavoro... tantissimi ambiti in cui, talvolta, si può cadere nel pericolo di ripetere ciò che è già stato, perdendo il gusto della novità della sfida che ci attende.

Vogliamo iniziare questo anno pastorale e catechistico nella consapevolezza che la bontà di ciò che vivremo dipenderà, in gran parte, dalla nostra capacità di immergerci con sguardo nuovo nelle attività e nelle proposte che saranno

formulate. Certamente la Comunità pastorale, che ormai sta diventando realtà, è l'occasione per rivedere i nostri cammini formativi e per lasciarci positivamente toccare da ciò che accadrà. Senza voler stravolgere l'assetto della nostra catechesi – che in questi anni ha portato dei buoni frutti – abbiamo deciso di anticipare l'incontro di catechesi delle classi elementari alla domenica mattina, associandolo alla Messa che sarà celebrata alle ore 10.00 all'Oratorio San Luigi per i bambini che frequentano la Basilica e, allo stesso orario, nella Chiesa di Maria Madre della Chiesa per i ragazzi dell'Oratorio San Rocco. Con questa scelta desideriamo favorire la partecipazione alla celebrazione eucaristica – che resta sempre e comunque il cuore della nostra vita di fede – e venire incontro alle famiglie che sostengono ritmi di vita molto intensi. I percorsi formativi delle medie, degli adolescenti e dei giovani proseguiranno secondo le modalità degli scorsi anni.

È importante cercare linguaggi e forme nuove per trasmettere la fede, perché l'annuncio si incarna in una cultura e in un determinato momento storico, tuttavia i mezzi non devono mai offuscare o prevaricare il fine che sta alla base dei nostri percorsi di catechesi: offrire la possibilità di conoscere ed incontrare Gesù nella Chiesa. Cambiano gli orari, i sussidi, gli strumenti, ma l'amore per Cristo e per la sua Chiesa rimane intatto: senza quello non andremmo molto lontano. Ai ragazzi, ai giovani e alle loro famiglie auguriamo un buon cammino di catechesi! ●

CATECHISTI SAN LUIGI

I e II elementare: Silvia Bertoli, Asia Ferrari, Gemma Cresta

III elementare: Vinci Laura e Natalina Battaglia; Annarosa Chini, Dora Colombi e Anna Merlini

IV elementare: Barbara Mora Casale e Paola Pattarini; Enrica Valdameri e Annalaura Folcari

V elementare: Giacomina Lunghi, Carolina Basellini, Chiara Basellini, Francesco Bodini e Granata Angela

I media: Giuliana Lunghi e Roberta Altrocchi; Chiara Zaniboni e Chiara Rusconi

II e III media: don Nicola, Bice di Salvo, Elena Rota, Filippo Cerri, Beatrice Daccò, Francesca Sozzi, Umberto Ferrari

Adolescenti: Rosella Cerri e Daniele Rusconi, Andrea Barbisoni, Silvia Bertoli, Serena Malerba, Arianna Marni

Giovani (3 Oratori insieme): Don Nicola, Daniele Rusconi, Luca Giuliano

CATECHISTI SAN ROCCO

Gruppo Nazareth (I e II elementare): Paola, Simona, Angelo

Gruppo Cafarnao (III elementare): Luisa, Anna

Gruppo Monte delle Beatitudini (IV elementare): Rosanna, Sofia

Gruppo Gerico 1 (V elementare): Cinzia

Gruppo Gerico 2 (I media): Irene, Roberta, Alessia

Gruppo Nuovi Amici (II e III media): Andrea, Simone, Alessandro, Silvia

Gruppo Adolescenti (I-V superiore): Nunzio, Sara, Beppe

Pronti? Via!

di don Alberto Curioni

È INIZIATO IL NUOVO ANNO PASTORALE

In queste settimane, le nostre tre comunità parrocchiali, incamminate sempre più nell'inderogabile orientamento dell'unica comunità pastorale, suggerita anche per le nostre tre realtà comunitarie dall'ultimo sinodo diocesano, hanno validato il vecchio anno pastorale 2023/2024 per muovere i primi passi nel nuovo anno che pastoralmente ci attende, ricco di conferme di quanto già abbiamo prodotto e condiviso. L'anno che si è chiuso ha donato l'arrivo del nuovo Parroco Don Enzo che da subito, con il piglio e la sicurezza che ormai abbiamo imparato a conoscere, ha dato orientamento e forza a quanto già si era proposto negli ultimi anni in avvicinamento a questa effettiva unità. Tante sono state le proposte, le motivazioni e le spinte per spronare tutti i fedeli con i loro pastori ad iniziare questo cammino epocale, con un occhio di riguardo al dialogo con chi non crede, con chi vive altro credo religioso, con la città intera, proponendo una sorta di impegno civile dialogante anche con le realtà non appartenenti alla sfera parrocchiale.

Onestamente, penso che tutto questo impulso, condiviso dal Parroco in primis con noi sacerdoti e con gli organismi di partecipazione pastorale ed economica, meriti innanzitutto un grazie e poi fiducia e schiettezza nel confronto. Di questo tessuto adulto si riveste una comunità che deve vivere lo sforzo e la fatica di allargare i propri confini in una comunità pastorale, nella consapevolezza che le nostre parrocchie hanno nella presenza e nell'impegno serio di tanti fedeli, la capacità di proporre e vivere l'annuncio cristiano, la carità, il servizio negli oratori, la cura della liturgia, l'attenzione alle strutture, il volontariato soprattutto in momenti centrali della proposta parrocchiale. Mi soffermo solo su tre condizioni che fanno da sfondo, da scenografia, all'opera che ci apprestiamo a condividere, dove tutti siamo, nei vari ruoli e impegni, protagonisti.

1. Prima di tutto, non perdiamo di vista uno sguardo alla comunità nel suo insieme. Dobbiamo lavorare ancora molto perché tutti, indistintamente, avvertano l'affetto e la responsabilità verso la comunità. Questo implica prima di tutto i rapporti tra le persone, ma sappiamo che si tratta di un'esperienza tanto bella quanto difficile. Il primo passo da fare mi sembra sia quello di imparare a saper leggere il cuore e a non fermare il proprio sguardo sulle apparenze. Dobbiamo imparare insieme a credere nella bontà delle persone anche dietro la cortecchia di modi o parole che dicono il contrario. La serenità di una comunità può nascere solo dalla limpidezza dei nostri rapporti.

2. Coltiviamo la necessità di passare da una fede "ereditata" ad una fede "proposta". La percezione è quella di parrocchie che, pian piano, si rassegnano a diventare sterili, senza alcun desiderio di "partorire" altri alla fede. In una cultura come la nostra, sembra che la Parrocchia abbia ragione di esistere solo perché utile a garantire un certo rapporto con il sacro, ma soprattutto perché utile a riempire quei vuoti lasciati dalle Istituzioni riguardo ai bisogni delle persone. Senza fermarci ad elaborare teorie a questo riguardo, è sufficiente chiedersi come si svolge la vita pastorale delle nostre Parrocchie e il rapporto con coloro che si rivolgono ad esse solo per chiedere servizi. L'impressione è quella di due comunità parallele: quelli che la abitano hanno una struttura ormai ben consolidata, fatta di appuntamenti irrinunciabili, tra celebrazioni e catechesi; quelli che occasionalmente la frequentano non hanno altra premura se non quella di chiedere e ricevere i sacramenti o documenti o permessi, possibilmente senza particolari impegni.

3. È importante che la vita stessa della Parrocchia diventi uno stimolo a farne parte. Uno stimolo che non è assolutamente affidato alle tante cose che possiamo fare, quanto all'esperienza umana che essa fa vivere a chi vi appartiene. La gente ha bisogno di un luogo dove sperimentare la bellezza della vita, ed essa la si esprime soprattutto nella serenità dei rapporti tra le persone e nella capacità di saperci accogliere ma veramente, non solo in facciata. Ma c'è un momento e un luogo privilegiato nel quale ogni comunità cristiana si rivela ciò che è e dal quale partire per uscire nella realtà che viviamo e abitiamo: il momento dell'Eucarestia. Le nostre liturgie sono per molte persone l'unica occasione per incontrare la propria Parrocchia, e soprattutto per incontrare il Signore. Alla luce di queste riflessioni, nessuno deve sentirsi scoraggiato. Al contrario, ciascuno deve sentirsi personalmente sollecitato a dare il proprio impegno e con sincera responsabilità. Ma questo potrà farlo solo chi sente di appartenere non ad una istituzione, ma ad una comunità concreta. Solo quando amiamo veramente siamo capaci di dare il meglio di noi stessi. È quello che le nostre Parrocchie chiedono a ciascuno di noi: saperle amare insieme per poterle servire. ●



È necessario non perdere di vista le tre condizioni che sono sfondo alle proposte pastorali:
avere uno sguardo d'insieme;
passare ad una fede "proposta";
sentirsi parte attiva della Parrocchia

La formazione cristiana

di don Alberto Curioni

PUNTO DI PARTENZA PER RICOMINCIARE AD ESSERE TESTIMONI DI SPERANZA

NEL DINAMISMO INSCINDIBILE CHE C'È TRA FEDE, SPERANZA E CARITÀ, LA SPERANZA È QUELLA CHE, PER COSÌ DIRE, IMPRIME L'ORIENTAMENTO, INDICA LA DIREZIONE E LA FINALITÀ DELL'ESISTENZA CREDENTE.

ABBIAMO BISOGNO DI «ABBONDARE NELLA SPERANZA», SECONDO L'INVITO DI SAN PAOLO, PER TESTIMONIARE IN MODO CREDIBILE E ATTRAENTE LA FEDE E L'AMORE CHE PORTIAMO NEL CUORE.

Iniziamo un nuovo anno pastorale, oramai inseriti nel progetto della Comunità pastorale che insieme stiamo costruendo tra le nostre tre parrocchie e un ambito importante del nostro personale cammino di fede saranno le proposte formative che da sempre nella Chiesa hanno lo scopo di mettere ogni fedele in comunione ed in intimità con Cristo. La formazione che sarà proposta vuole coniugarsi nelle diverse possibilità che ognuno avrà la possibilità di scegliere: sarà *Annuncio della Parola*; sarà *Educazione della fede*; sarà *Azione di Chiesa*.

Ma perché abbiamo bisogno di una fede adulta? Non è certo una fede che segue le onde della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo. Per questo motivo formarsi significa essere adulti negli obiettivi, nei contenuti, nelle scelte, per arrivare a rendersi conto della speranza che ci abita da sempre. Infine formarsi, partecipando nella catechesi *“tra arte e parola”*, nei *centri di ascolto*, nel *corso biblico*, nei momenti di *riflessione delle letture giornaliere*, nei momenti di *testimonianza delle soste quaresimali*, nei *dialoghi con la città* affrontando tematiche sociali e di attualità, nei percorsi dei *gruppi famiglia* della nostra Città, significa anche offrire a chi vive attor-

no o fuori gli ambienti delle nostre comunità cristiane, l'occasione di proseguire o ripartire nell'avventura della fede.

Siamo allora tutti responsabili di questa formazione, perché tutti chiamati a viverla ed accoglierla, superando la supponenza di chi si sente conoscitore di tutto ciò che concerne la fede o maestro di vita e di fede perché l'età lo attesta.

PROPOSTE PER L'ANNO PASTORALE 2024/2025

(date orari e luoghi saranno proposti a tempo debito)

LA FORMAZIONE IN OCCASIONE
DEL BATTESIMO DI UN FIGLIO

LA FORMAZIONE DEI GENITORI
NEL PERCORSO DI CATECHESI DEI FIGLI

LA FORMAZIONE NEI CENTRI DI ASCOLTO
DELLA PAROLA DI DIO

LA CATECHESI NEI MOMENTI
DI RELIGIOSITÀ POPOLARE

LA FORMAZIONE DEL CORSO BIBLICO

LA CATECHESI “TRA ARTE E PAROLA”
per adulti e terza età

LA LECTIO DIVINA VANGELO DOMENICALE

LE TESTIMONIANZE
DELLE SOSTE QUARESIMALI

IL PERCORSO DEI GRUPPI FAMIGLIE

IL DIALOGO CON LA CITTÀ
su tematiche sociali e attuali

L'associazione ALI D'AQUILA cerca volontari

La Casa di Riposo “Fondazione Madre Cabrini” trova un valido supporto da oltre trent'anni con il volontariato. L'associazione ALI D'AQUILA ha proprio come obiettivo quello di animare il tempo degli ospiti, sostenere le attività della Fondazione, il servizio di trasporto.

ALI D'AQUILA invita tutti a diventare volontari.

Info: Bruno Cerri 3387982720

Laurea

Il giorno 16 settembre il seminarista **Andrea Rosa** ha sostenuto l'esame finale per il corso di laurea triennale in lettere moderne, presso l'Università degli studi di Pavia. Alla seduta di laurea, oltre a familiari e amici, erano presenti anche don Enzo, don Alberto e don Nicola. La tesi discussa, di argomento storico e scritta sotto la supervisione della prof.ssa Daniela Rando, docente di storia medievale, ha avuto come argomento le conseguenze che hanno interessato la diocesi di Lodi delle dispute tra papato ed impero durante l'età del Barbarossa (XII secolo), in particolare facendo perno attorno alla figura del vescovo di Lodi Alberto, oggi copatrono della diocesi.

Route Nazionale Capi AGESCI

di Miriam Colombo

18.000 CAPI SCOUT (E NOI) DA TUTTA ITALIA PER ESSERE “GENERATORI DI FELICITÀ”

“

Abbiamo riempito le strade di Verona e le nostre vite di felicità condivisa.

La nostra Comunità Capi ha partecipato, lo scorso agosto, alla Route Nazionale delle Comunità Capi 2024, un grande evento durato quattro giorni che ha riunito 18.000 capi scout provenienti da tutta Italia riempiendo le strade di Verona; il tema era “Generazioni di Felicità”, essere felici e generare felicità in tutte le realtà quotidiane tra cui generare speranza, essere appassionati, vivere una vita giusta, prendersi cura e custodire etc; l’obiettivo era riflettere

per trovare risposta alla domanda “che forma ha la tua felicità?”, non è stato facile, trovare una risposta adatta comporta del tempo, ma sentirsi parte di una comunità più grande qual è l’AGESCI, che da 50 anni si impegna ad educare ragazzi e ragazze di tutte le età, ci ha suggerito la risposta: servire il prossimo e dedicarsi agli altri. È stata un’esperienza molto forte ed entusiasmante, caratterizzata da incontri di formazione con figure professionali ed esperti su più ambiti. Non sono però mancati anche momenti di divertimento soprattutto la sera, quando un fiume di camice azzurre di dirigeva verso il grande palco, abbiamo avuto la fortuna di ascoltare vari artisti, tra cui Gianni Morandi e Roberto Vecchioni che con le loro dolci parole hanno saputo raccontare la loro idea di felicità, lasciato un segno in tutti noi. La Route Nazionale ha avuto il suo vertice con la celebrazione della santa Messa domenicale presieduta dal Presidente della Conferenza dei Vescovi



Il nostro gruppo dei Capi

italiani, Cardinal Matteo Maria Zuppi, insieme a altri vescovi e centinaia di Assistenti scout. In conclusione, siamo tornati a casa con il cuore ricolmo di ricordi ed emozioni, nuove amicizie e con una consapevolezza del nostro impegno da capi più intensa. ●

Sagra dell’Addolorata

Nella foto il momento conclusivo della sentita celebrazione della sagra della Madonna Addolorata, preceduta da un triduo di preparazione, vissuta sabato **14 Settembre** con la solenne Eucaristia animata dalla Corale S. Cabrini e seguita dalla processione con la statua dell’Addolorata accompagnata dal Corpo Bandistico S. Cecilia



Raccolta intenzioni al Lazzaretto per le Messa della Novena Defunti

È possibile far celebrare una Messa per i propri cari defunti solo per i residenti nel Rione Lazzaretto durante i giorni dedicati alla Novena, così come è riportato dal calendario delle celebrazioni a pagina 15

Concerto in memoria di Giuseppe Giufra

Sabato **12 Ottobre alle ore 21.00** nell’Auditorium Tiziano Zalli (PBL) in via Polenghi Lombardo 13 a Lodi è organizzata una serata musicale di beneficenza per raccogliere fondi a favore dell’AIRFA, Associazione che sostiene la ricerca sull’Anemia di Fanconi (malattia della quale ha sofferto Giuseppe), con una donazione volontaria a partire da 10 €..

Il concerto rock Sound 4 Good è proposto dai suoi amici del Corpo Bandistico Santa Cecilia di Sant’Angelo Lodigiano e dai musicisti di Contrarco.

L’evento è organizzato dai suoi colleghi di lavoro della TBWA nella quale Giuseppe ha lavorato per quattro anni.

Vendita casa “eredità Vecchietti”

Casa in pieno centro (via Lega Lombarda), 250 mq con 2 corpi di fabbricato indipendenti e giardino interno di proprietà. Prezzo € 175.000. fare riferimento al geom. Sig. Negri Alessandro Cell. 3332817181

BACHECA CONDIVISA

Venerdì 4 Ottobre

Cappellina Oratorio San Rocco ore 16.00 **Adorazione Eucaristica**

Basilica ore 21.00 **Adorazione Eucaristica**

Mercoledì 9 e 23 Ottobre

Oratorio San Rocco ore 21.00 **Corso Biblico** sui "Libri Sapienziali"

Venerdì 11 Ottobre (adulti) / Martedì 15 Ottobre (terza età)

Oratorio San Rocco ore 21.00 / 15.30 **Tra Arte e Parola**: "Seminatori di Speranza"

Sabato 19 Ottobre

Chiesa San Rocco ore 10.00 "Una cotta per Gesù" percorso Ministranti

ANAGRAFE SETTEMBRE

Sono rinati alla Grazia con il Battesimo

OPPIZZIO RICCARDO TOMMASO di Francesco e Soresini Marta Edvige

LEALI RICCARDO di Mattia e Statuto Laura

Si sono uniti nella Grazia del Matrimonio

CURIONI ALESSANDRO con **ROSSI PAMELA**

SELMI EMANUELE con **GALLI MARTINA**

MAGRONE FRANCESCO con **BERTOLI FRANCESCA**

DI STASI ANDREA con **ODDO ELISA**

DEVICCHI VITTORIO con **PRESTI FABIANA**

Sono passati da questo mondo al Padre

CABRINI DOMENICA di anni 69

CAL OLGA Ved. Battistel di anni 100

ROMANI SERGIO di anni 68

MARINONI TERESIO ALESSANDRO di anni 89

CAMBIELLI DANIELE di anni 78

CORDONI TERESA Ved. Belloni di anni 87

CATTANEO TERESA Ved. Bosini di anni 92

CORDONI DOMENICO di anni 81

DACCO' VITTORINA Ved. Lunghi di anni 88

MOREIRA GALAN MEDARDO JACINTO anni 71

ALTROCCHI MARIELLA di anni 78

Orario delle Ss. Messe

Feriale

7.30 Basilica

9.00 San Rocco

10.00 Basilica

10.00 Casa di Riposo

18.00 Basilica

20.30 Giovedì Oratorio S. Luigi

20.30 Giovedì Oratorio S. Rocco

Sabato

7.30 Basilica

10.00 Casa di Riposo

16.30 Ospedale

17.00 San Rocco

18.00 Basilica

18.00 Maiano

20.30 Ranera

Festivo

8.00 Basilica

8.30 San Rocco

9.30 Casa di Riposo

10.00 Basilica

10.00 Oratorio San Luigi

10.00 San Rocco

11.15 Basilica

11.15 Maiano

18.00 Basilica

ASSOCIAZIONE MISSIONE CABRINIANA OGGI – ODV

Organizza per Sabato 26 Ottobre 2024, ore 9,30, a Codogno, presso il Centro Spiritualità S. Francesca Cabrini un

INCONTRO MISSIONARIO

con il seguente programma:

- 1 - Saluto ed introduzione del Presidente Dott. Giuseppe Tansini, che illustrerà i successi raggiunti, grazie al sostegno dei Soci e dei Sostenitori, dell'Associazione;
- 2 - Presentazione del nuovo sito internet dell'Associazione;
- 3 - Ascolto delle testimonianze dirette dalle Missioni in Africa, sostenute dall'Associazione;
- 4 - Pranzo conviviale, offerto dall'Associazione;
- 5 - Visita guidata al Museo Cabriniano.

All'Incontro sono invitati i Soci, i Sostenitori dell'Associazione, ma anche i simpatizzanti e devoti di Santa Cabrini.

Per confermare la partecipazione, si prega di dare l'adesione entro il prossimo 14 Ottobre ai seguenti contatti: Tel. 0377 32370; E-mail Segreteria @missionecabrinianaoggi.it.

Chi ha necessità di eventuale trasporto a Codogno, può contattare 3357075241.

Info

La Compagnia di Meuli

È nata più di vent'anni fa a Sant'Angelo presso l'asilo Vigorelli che, all'epoca, ospitava una comunità delle Suore della Carità. Furono proprio le suore a promuovere la formazione di un gruppo di teatro nel contesto dell'asilo, reputando la rappresentazione scenica un utile strumento pedagogico. Le prime componenti della compagnia furono proprio le mamme di quei bambini, provenienti anche da molte delle comunità di origine estera presenti a Sant'Angelo. La direzione della compagnia è stata affidata dalle suore fin dall'inizio ad Antonella Dalu, che aveva già esperienza nel campo teatrale.

Dopo aver conosciuto la storia dell'ordine delle Suore della carità, i membri della compagnia hanno scelto, per dare un nome al proprio gruppo, di ispirarsi al soprannome di una delle due fondatrici dell'ordine: Bartolomea Capitanio, chiamata dagli amici e dai familiari "Meuli". Lei era solita intrattenere la gioventù con canti e spettacoli musicali; da qui anche il proposito della compagnia di proseguire a rivolgersi, con i propri spettacoli, in primo luogo ai bambini, prima dell'asilo poi anche delle scuole elementari di Sant'Angelo e dei paesi limitrofi.

Attualmente, la compagnia è composta da circa una ventina di persone che di anno in anno si alternano per il lavoro sul palco e dietro le quinte. Ciò che questo gruppo vorrebbe trasmettere al proprio giovane pubblico è, in primo luogo, un'idea di fratellanza e di abbattimento delle diverse barriere che spesso rischiano di dividere le persone fin dalla giovane età. L'amicizia, la relazione, il rispetto verso le diverse culture sono una tematica costante all'interno degli spettacoli proposti, in massima parte scritti dalla regista Antonella.

Le prove della compagnia si svolgono presso l'Oratorio San Rocco e, da quest'anno, anche presso quello di San Luigi, collaborando, poi, in diverse iniziative oratoriane, come la festa di primavera. Inoltre, per alcune occasioni, come le elevazioni spirituali proposte nel contesto del Luglio Cabriniano, alcuni componenti sono soliti prestarsi come lettori.

Per questo anno pastorale, la compagnia dà appuntamento per la fine di ottobre con un testo sulla tematica dell'ambiente. ●

100 anni e non sentirli!

di Silvia Bertoli

19 settembre 1924-2024: una bella storia di passione educativa



I concelebranti la Messa di giovedì



Lo spegnimento delle 100 candeline di compleanno



Alcuni dei partecipanti alla "cena con delitto"



Un momento delle indagini sul delitto misterioso



Istantanea della giornata di apertura della catechesi



Golosi hamburger per i ragazzi

L'Oratorio San Luigi, il giorno 19 settembre ha compiuto 100 anni!!!

L'inizio dei festeggiamenti è stato scandito dalla Messa di giovedì 19 alla quale sono stati invitati i sacerdoti che hanno prestato servizio negli ultimi cinquant'anni. I sacerdoti hanno accolto volentieri questo invito venendo quindi a celebrare la santa Messa insieme al parroco don Enzo e don Nicola, attuale coadiutore dell'oratorio. Al termine della Messa, c'è stato un vero e proprio momento di festa e di convivialità insieme a tutta la Comunità.

Naturalmente i festeggiamenti per il nostro Oratorio sono continuati sabato sera con una "cena con delitto" per famiglie, bambini e giovani dove hanno potuto vestire i panni di detective e risolvere un vero e proprio "giallo".

Domenica invece abbiamo dato avvio all'anno catechistico: i momenti salienti sono stati la Messa celebrata in Basilica durante la quale i catechisti hanno ricevuto il mandato ufficiale per quest'anno pastorale e, a seguire, un pic-nic con bambini e famiglie in Oratorio. Il pomeriggio è continuato con le iscrizioni alla catechesi, i giochi e la merenda per i bambini.

Durante tutta la festa del centenario è stato anche possibile prendere il libro preparato per l'occasione, in cui sono contenute le testimonianze dei sacerdoti che hanno prestato servizio presso il nostro Oratorio e di alcuni laici che collaborano instancabilmente per la riuscita delle varie attività. ●

MESE DELLA MADONNA REGINA DEL ROSARIO nella cappella della Madonna del Rosario in Basilica

Il mese di Ottobre è il mese specialmente dedicato al Santo Rosario! Nella attuale chiesa parrocchiale è presente una cappella dedicata alla Madonna del Rosario e delle Vittorie, ricostruita come era nella precedente chiesa demolita. Molto cara ai fedeli, non solo parrocchiani.

Ci raccoglieremo alle **ore 20.45** per recitare il **Santo Rosario** in questi giorni di Ottobre:
1 - 3 - 7 - 9 - 11 - 14 - 16 - 18 - 21 - 23

FESTA DELLA MADONNA REGINA DEL ROSARIO nella chiesa di Santa Maria Regina

Sabato 5 Ottobre:

ore 21.00 **S. Rosario** con il ricordo di don Carlo Cerri presieduto da **don Enzo Raimondi**

Domenica 6 Ottobre:

ore 9.30 **S. Messa** per i Defunti del Rione presieduta da **don Maurizio Anelli**

ore 16.00 **Secondi Vesperi e processione** con la recita del S. Rosario (vie: Mons. Mezzadri, Madre Cabrini, Diaz, Buonarroti, Mons. Amici, Polli e Daccò, Cogozzo, Santa Maria Regina) accompagnata dal Corpo Bandistico S. Cecilia, presieduti da **don Enzo Raimondi**

NOVENA PER I DEFUNTI

Ore 8.00 *Chiesa del Lazzaretto*

Ore 15.30 *Cappella del Camposanto*

Ore 20.45 *Basilica* per tutti i Defunti dell'anno divisi a gruppi di date

Giovedì 24 - Venerdì 25 - Lunedì 28 - Martedì 29 - Mercoledì 30 -
Giovedì 31 (tranne la sera) Ottobre

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI 1° Novembre

Ore 8.00 *Basilica*

Ore 10.00 *Basilica*

Ore 11.15 *Basilica*

Ore 15.30 *Camposanto*

Ore 18.00 *Basilica*

COMMEMORAZIONE TUTTI FEDELI DEFUNTI 2 Novembre

Ore 8.00 *Lazzaretto*

Ore 10.00 *Camposanto*

Ore 15.30 *Camposanto*

Ore 16.30 *Ospedale*

Ore 18.00 *Basilica*

Ore 20.45 (Ufficio) *Basilica*

Visita guidata al Museo della Basilica Domenica 27 Ottobre dalle ore 15.30 alle 17.30

In occasione dell'anniversario della Dedicazione della Basilica, è possibile visitare il suo bel Museo, composto soprattutto da oggetti liturgici, con l'ausilio di una guida per domenica 27 Ottobre.

Questa proposta vuole essere un segno significativo, un anticipo in vista del Giubileo della Speranza nel 2025, durante il quale la nostra chiesa parrocchiale, che ha ricevuto il titolo di Basilica Minore Romana durante l'Anno Santo del 1950, è stata scelta dal Vescovo Maurizio come Chiesa Giubilare, cioè luogo visitando il quale sarà possibile acquistare l'Indulgenza, praticando le condizioni necessarie per questo scopo.

La Corale S. Francesca Cabrini cerca voci

Chi fosse interessato a partecipare alle prove e alle celebrazioni liturgiche si rivolga a don Enzo e don Maurizio

Offerte SETTEMBRE

OPERE PARROCCHIALI

N.N. per olio Santissimo:	20
Battesimo:	100
Matrimonio: NN. 200; NN. 300; NN. 500; NN. 200	
In ricordo di Scolari Gabriella:	270
In ricordo di Cambielli Daniele:	60
Banco vendita torte pro Basilica:	2480
N.N. per lavori in Basilica:	700
Funerale: NN. 200; NN. 100; NN. 100; NN. 100;	
NN. 100; NN. 100	

CARITAS PARROCCHIALE

Famiglia C.P.:	200
Offerta: NN. 30; NN. 20	
Caritas:	15

PRO ORATORIO

In ricordo di Cantoni Gaetano:	310
--------------------------------	-----

Le nostre Sagre

di don Alberto Curioni

GRAZIE AI VOLONTARI, A CHI HA CURATO LA LITURGIA E LA LOGISTICA, A CHI HA PARTECIPATO

Dal 5 all'11 settembre a San Rocco e dal 12 al 16 settembre a Maiano, si sono svolti i giorni delle nostre Sagre dove innanzitutto abbiamo festeggiato i nostri santi patroni San Rocco e Santo Stefano. Un primo grazie va a tutti i volontari che nei due oratori si sono spesi con generosità, come volontari nella preparazione e nella buona riuscita delle tante proposte, che anche quest'anno hanno richiamato la partecipazione di tanta gente. **A san Rocco e a Maiano**, oltre ai consueti programmi religiosi con le celebrazioni presiedute dal parroco don Enzo insieme a don Alberto e don Gianpiero, sono state tante le proposte offerte ai tanti fedeli accorsi. Le pesche di beneficenza, le

mostra fotografica riguardante le vacanze che negli anni hanno vissuto i bambini di Sant'Angelo e i 70 anni della parrocchia di Maiano, le serate musicali e gastronomiche e tanto altro. Tanta gente è venuta ad ascoltare, nella serata del Testimone, don Aniello il sacerdote di Scampia ed il suo impegno contro la camorra e a favore della legalità. Grazie anche a chi ha coordinato la liturgia delle celebrazioni e la logistica di tutte le dodici giornate di Sagra. È stato molto buono anche il ritorno economico che permette di guardare con serenità alle spese invernali che verranno. **GRAZIE A TUTTI!** ●



Qui sopra, la processione con la statua del Santo Patrono Stefano protomartire, che ha percorso alcune vie di Maiano, preceduta dai fedeli e dal Corpo Bandistico Santa Cecilia e seguita dai sacerdoti. Questo momento era stato preceduto dalla solenne Liturgia dei Vespri, celebrata nella chiesa parrocchiale.

Qui di fianco il gruppo degli adolescenti delle tre Parrocchie insieme ai sacerdoti degli Oratori, ai catechisti e al seminarista, che ha animato il momento di preghiera serale aperto a tutti durante uno dei giorni della Sagra di San Rocco. Un momento significativo, ben preparato e vissuto con impegno da questi nostri giovani.



Qui di fianco, due momenti della solenne celebrazione eucaristica nella festa di San Rocco vissuta domenica 8 settembre.

Tanti sono stati i momenti religiosi, spirituali e folcloristici messi in atto dalla Parrocchia Maria Madre della Chiesa in occasione della Sagra.

Grazie a coloro che tanto e con amore hanno fatto.

Don Aniello Manganiello

di Andrea Rosa

ALLA SAGRA DI SAN ROCCO UNA SERATA CON UN TESTIMONE DI FRONTIERA

«Gesù è più forte della Camorra», così suona il titolo di volume che offre la testimonianza di come lo sguardo di Dio non abbia difficoltà ad arrivare a posarsi su ogni situazione del mondo e su ogni comunità umana, non escluse quelle che nascono e si sviluppano nei contesti sociali più tormentati da violenza e paura. Nella serata di lunedì 9 settembre, in occasione della serata del testimone annualmente proposta nel contesto della sagra di San Rocco, il salone polivalente dell'oratorio ha ospitato l'intensa testimonianza dell'autore di quel volume: don Aniello Manganiello, già parroco della parrocchia di Santa Maria della provvidenza, situata nel quartiere Scampia in Napoli, dal 1994 al 2010 e, dal 2020 nuovamente assegnato a quella sede. Durante l'incontro, svoltosi in forma di intervista sostenuta dal professor Ferruccio Pallavera, ex direttore del quotidiano locale *Il Cittadino*, il sacerdote campano ha raccontato la propria

vita e la propria esperienza vocazionale, dall'infanzia con i primi rapporti con le forme di spiritualità di Camposano, suo paese natale in provincia di Napoli,

zione della scuola calcio dell'oratorio don Guanella; non sono mancati poi i riferimenti agli episodi di criminalità, drammaticamente diffusi, e alla greve presenza della Camorra nel tessuto sociale locale e delle sue atrocità nella vita degli abitanti del luogo. Come parroco, don Aniello si è curato di prendere solidamente posizione contro questi fenomeni criminali, rifiutandosi di cedere alle intimidazioni e giudicando severamente i casi in cui le istituzioni ecclesiastiche avrebbero mancato di prendere, in questo ambito, una posizione chiara e convincente. Nel suo dialogo con Pallavera, il parroco di Scampia racconta anche l'amarezza seguita al suo trasferimento a Roma nel 2010, ufficialmente motivato da ragioni di sicurezza. Preoccupazione di don Aniello continua poi ad essere quella di dissipare le rappresentazioni di una Scampia (e di una comunità di Scampia) compromessa ed irrecuperabile, portando alla luce la ricchezza umana ed i genuini segni di speranza provenienti dal quartiere napoletano. ●



fino all'ingresso in seminario a Roma presso l'opera di don Guanella. Del suo primo periodo a Scampia, don Aniello ha ricordato le difficili condizioni di vita degli abitanti, ma allo stesso tempo, anche il loro spirito di comunità e la loro speranza in futuro più ricco di possibilità, speranza che lui stesso contribuì a coltivare ad esempio con la dire-



Sabato 21 settembre nella chiesa di San Rocco si è celebrata una santa messa in lingua spagnola in onore della festa della **VIRGEN DE EL CISNE** tanto pregata in Ecuador. La comunidad latino americana coordinata dai coniugi Gigi e Ines Racconi era presente in buon numero. La bella celebrazione, presieduta da don Angelo Dragoni delegato dalla diocesi per la cura delle comunità latino americane nel nostro territorio e concelebrata da don Alberto Curioni sacerdote coadiutore a San Rocco e da don Alberto Vitali Direttore Migrantes della diocesi di Milano, si è conclusa con la benedizione della statua che rimarrà per sempre esposta alla preghiera dei fedeli nella cappella di San Rocco. Al termine la processione verso l'oratorio, in conclusione l'ascolto degli inni dell'Ecuador e dell'Italia e una parola delle autorità presenti. Un buon momento che conferma l'inclusione tra diverse culture e nazionalità che abitano il quartiere San Rocco. ●

Incontro vocazionale per i ministranti maggiori

di Andrea Rosa

IL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO MINISTRANTI AL PIME DI MILANO

ANCHE DUE DEI NOSTRI MINISTRANTI ADOLESCENTI HANNO PARTECIPATO A QUESTO PRIMO APPUNTAMENTO, ORGANIZZATO DAL NOSTRO SEMINARIO, CHE VUOLE ACCOMPAGNARLI NELLA RIFLESSIONE SULLE PROPRIE SCELTE DI VITA E FEDE

Lunedì 9 settembre, al principio di un nuovo anno pastorale, due dei ministranti più grandi delle comunità di Sant'Angelo, Angelo Augelli e Dario Martinelli, si sono uniti ad alcuni loro colleghi ministranti, provenienti da varie parrocchie, per vivere insieme una proposta della nostra Diocesi

ormai divenuta annualmente regolare: il pellegrinaggio ministranti. Organizzato in collaborazione con il Seminario vescovile, il pellegrinaggio di quest'anno ha avuto come meta il Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME) di Milano. I ragazzi dai quattordici anni di età in su che, nelle proprie comunità, vivono l'esperienza del servizio all'altare, sono stati accompagnati in questa esperienza da don Anselmo Morandi, rettore del Seminario, assieme a don Alberto Orsini, di Castiglione, e ad alcuni seminaristi, tra i quali io.

Giunti a Milano, i ragazzi sono stati accolti da alcuni educatori del PIME che li hanno accompagnati nelle attività della mattinata, suddivisa in due parti: nella prima è stato proposto

un laboratorio dove, attraverso alcuni esercizi di movimento e di espressività corporea, i partecipanti sono stati invitati a riflettere su alcuni aspetti della propria esperienza di vita e di fede, come la relazione e la collaborazione con gli altri ed il trovare risposte nuove a domande nuove. In questo momento dell'esperienza sono state presentate ai giovani anche l'identità e le attività dell'Istituto, attraverso la visione di un video con la testimonianza di uno dei suoi padri missionari. La seconda parte della mattinata è stata dedicata alla visita guidata del museo etnografico "Popoli e Culture" del PIME, dove i giovani ministranti hanno avuto la possibilità di osservare



con i propri occhi e conoscere testimonianze culturali provenienti dai più diversi popoli del mondo.

Dopo il pranzo al sacco, il pomeriggio è stato dedicato ad un momento di relax in comunità visitando il complesso di City Life, dove c'è stata anche occasione per un gelato tutti insieme.

La giornata si è conclusa con la preghiera comune presso la cappella del PIME dopo la quale don Anselmo ha introdotto il percorso per questo nuovo anno del progetto "Tre

capanne", gruppo di discernimento vocazionale proposto ai giovani delle superiori della diocesi, nei cui incontri, realizzati ancora una volta in collaborazione con il seminario, i ragazzi sono accompagnati nella riflessione sulle proprie scelte di vita e di fede. ●

NOVENA PER I DEFUNTI

Ore 9.00 Chiesa di San Rocco

Ore 17.00 Chiesa di Maiano per tutti i Defunti dell'anno

Ore 21.00 Chiesa San Rocco per tutti i Defunti dell'anno

Giovedì 24 - Venerdì 25 - Lunedì 28 - Martedì 29 -

Mercoledì 30 Ottobre

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI 1° Novembre

Ore 8.30 Chiesa di San Rocco

Ore 10.00 Chiesa di San Rocco

Ore 11.15 Chiesa di Maiano

COMMEMORAZIONE TUTTI FEDELI DEFUNTI

2 Novembre

Ore 9.00 Chiesa di San Rocco

Ore 15.30 Camposanto

Ore 17.00 Chiesa di San Rocco

Ore 18.00 Chiesa di Maiano

La Confraternita del Carmelo

di Mara Lazzaretto

CELEBRARE IL PRIMO SABATO DEL MESE PER RIDARLE NUOVA VITA

NON TEMIAMO DI PRENDERE CON NOI MARIA PERCHÉ ELLA È LA STRADA PIÙ VELOCE E SICURA PER ARRIVARE A GESÙ!

Insieme a quello di maggio, anche il mese in corso è comunemente dedicato a Maria. Ce lo ricorda in modo particolare la festa della Madonna del Rosario del 7 ottobre, ma, nella chiesa di San Rocco, ce lo ricorda anche la bella statua della Madonna del Carmelo, presente sul lato sinistro. Nonostante la sua festa ricorra il 16 luglio, abbiamo pensato di vivere questo mese mariano ri-partendo proprio da Lei. Sì, perché quella bella statua probabilmente antica, è stata sicuramente voluta dai membri dell'altrettanto pluridecennale Confraternita della Beata Vergine del Carmelo della quale, purtroppo, non è stata trovata alcuna notizia sulle sue origini. L'unica cosa che ancora si conosce è l'elenco degli impegni che si assumono (o almeno, così dovrebbero) i membri ancora vivi della Confraternita. Nella prima pagina interna del libretto associativo, che ogni anno viene rinnovato, si legge infatti così: "Per ogni confratello e consorella la partecipazione alla Confraternita comporta: - L'impegno di una vita cristiana esemplare - La volontà di promuovere la devozione a Maria in ogni ambiente - Vivere gli appuntamenti che la Confraternita propone a tutti gli iscritti (Rosario meditato ogni primo sabato del mese - Appuntamenti formativi specifici - Almeno un pellegrinaggio mariano annuale - La partecipazione mensile alla Messa per i Confratelli vivi e defunti)". I primi due punti sono sicuramente un importante e prezioso modo di vivere a cui ciascun cristiano dovrebbe tendere, indipen-

dentemente dall'appartenere o meno ad una Confraternita.

Ma per quanto riguarda gli appuntamenti proposti nel terzo punto, anche se è già sempre molto ciò che le nostre parrocchie fortunatamente ci offrono, il Rosario pregato il primo sabato di ogni mese dai membri iscritti alla Confraternita, potrebbe essere il primo passo per ridare nuova vita a questa bella realtà che è un peccato perdere, e che speriamo possa crescere numericamente ma soprattutto spiritualmente. Non temiamo dunque di prendere con noi Maria (come ci ricorda il Vangelo) perché Maria è la strada più veloce e sicura per arrivare a Gesù!

L'invito a tutti i membri della Confraternita (ma non solo) è quindi questo nuovo appuntamento per il **primo sabato di ogni mese alle ore 16 presso la Chiesa di San Rocco**, dove ci ritroveremo insieme per la preghiera del Rosario meditato, accompagnato dalle Litanie Carmelitane. Passate parola! ●



Generosità

Parrocchia

Maria Madre della Chiesa

SETTEMBRE

Funerali € 150

Raccolta per fiori Sagra € 652

(un ringraziamento alle signore che hanno raccolto e ai parrochiani per la loro generosità)

Comunione malati € 155

U.D.C.S. per famiglie bisognose € 150

Parrocchia

Santo Stefano P. in Maiano

AGOSTO

Maiano Ressica € 35

Villaggio S. Giuseppe € 55

Funerale € 50

SETTEMBRE

Galeotta € 70

Maiano Ressica € 40

Villaggio S. Giuseppe € 60

Comunione malati € 140

Celebrazione a Maiano

Domenica 13 ottobre ore 10.30 santa Messa e processione in onore della Vittorina, nel 70° della Parrocchia





Una rubrica per dare spazio alle vostre domande sulla fede.

C'è un simpaticissimo video, che si può vedere su YouTube cercando con "la bambina dei perché", che mostra un papà mentre fa colazione con sua figlia. La piccola ad un certo punto chiede al padre: "Possiamo andare a giocare fuori?", e il padre risponde: "no". E la bambina chiede: "Perché?". "Sono le 5 del mattino, è troppo presto!", risponde il padre, e la piccola ribatte: "Perché?". A questo punto ad ogni risposta del padre la bambina rilancia con continui "perché?" che portano il papà a risposte sempre più articolate e profonde...

Il video ironizza su quell'attitudine tipica dei bambini piccoli di chiedere continuamente il perché delle cose e di come si accontentano sempre meno delle risposte semplici dei genitori. In quei "perché?" e nella ricerca di risposte c'è anche un desiderio profondo di legame con i genitori e il bisogno di crescere, di comprendere il mondo senza accontentarsi delle solite risposte.

Avere delle domande, non accontentarsi delle risposte immediate e che sembrano troppo semplici, è anche alla base della ricerca scientifica e quindi anche del progresso nel comprendere il mondo, di come funziona e di come farlo funzionare meglio.

Vale anche per la fede? Anche nell'aver fede c'è spazio per le domande?

La risposta è sì. Noi sacerdoti ci mettiamo a disposizione per dare risposte comprensibili... e speriamo profonde!

Domande al Don

Scriveteci a santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it

Caro Don,...

Davanti alla cattiveria e alla violenza che colpisce una persona cara, capita spesso che il giornalista chieda: "Lei ha perdonato?". Cosa significa perdonare? È la stessa cosa che dire dimenticare?

Lettera firmata

Perdonare significa dimenticare?

Ci sono ferite che non si dimenticano. In certe situazioni tragiche, il cammino verso la guarigione sembra passare attraverso una presa di coscienza della profondità del male più che attraverso la dimenticanza. Al male si può rispondere lasciandolo poco a poco inabissarsi nell'amore, che lo trasforma.

Perché allora la bibbia parla dell'ira di Dio?

Se l'Antico Testamento parla dell'ira di Dio, è che Dio ha male e il suo amore verso Israele è ferito dalle infedeltà del suo popolo.

Ora, ciò che risulta straordinario nella rivelazione biblica è il fatto che, per amore, Dio va al di là della sua stessa ira: «Il mio popolo è duro a convertirsi. (...) Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, (...) perché sono Dio e non uomo (...)» (Osea 11,7-9). Per colui che perdona, il perdono è una lotta contro la propria ira. L'ardore non spinge più a una reazione violenta, ma a una lacerazione interiore: rinunciare alla sua attesa di giustizia per fare un passo verso colui che ha peccato.

Il profeta Isaia va più lontano, descrivendo un misterioso personaggio sotto i tratti di un servo sofferente: «Uomo dei dolori che ben conosce il patire, (...) disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze. (...) per le sue piaghe noi siamo stati guariti» (Isaia 53,3-5).

Cosa ne pensa Gesù?

I cristiani possono riconoscere in questo testo un anticipo della vita offerta da Gesù. La pazienza di Gesù nei confronti dei suoi avversari, la sua passione lasciano pensare che non ha fuggito né la sofferenza né le persone che cercavano d'intrappolarlo. Piuttosto di blindarsi di fronte agli attacchi, ha accolto in verità ciò che gli si presentava senza previsione né secondi fini. Se in croce egli può dire: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno» (Luca 23,34), è perché è andato al culmine dell'apertura dell'amore e ha consentito d'essere ferito dalla mano stessa di coloro che amava.

La Croce, in questo senso, assume una dimensione esistenziale con la quale tutti si devono confrontare: noi soffriamo veramente da parte di coloro che amiamo. Che il mio nemico mi faccia soffrire è nell'ordine delle cose, ma come consentire di soffrire per mano del mio amico (vedi Salmo 55,13-15)? Ogni relazione d'amore lascia una porta aperta alla possibilità d'essere ferito. Ricordarsene, non fuggire questa vulnerabilità, è già prepararsi al perdono.

don Maurizio Anelli

Parrocchia Basilica Ss. Antonio A. e Francesca Cabrini

Mons. Enzo Raimondi: 0371.90205 - 392.967.4377 - e-mail: donraia1869@gmail.com

Don Nicola Frascini: 338.2214097

Don Maurizio Anelli: 339.5329617

Mons. Antonio Poggi: 0371.217075

Ufficio Parrocchiale: 0371.90205

e-mail: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it

Oratorio S. Luigi: 0371.934171

Casa di Riposo: 0371.90686

e-mail: reception@fondazionemadrecabrini.org

Parrocchie Maria Madre della Chiesa e S. Stefano Protom.

Don Alberto Curioni: 338.5091057

Don Gianpiero Marchesini: 0371.933515

Ufficio Parrocchiale-Oratorio: 0371.90676

Scuole Materne

"Madre Cabrini": 0371.90227

"Vigorelli": 0371.90252

Centro Aiuto alla Vita: 380.2385056

Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214